

Esperienza della didattica del latino presso l'IES Playa San Juan di Alicante

L'osservazione della classe di Latino è avvenuta due volte nella settimana di permanenza a Playa San Juan. Ho avuto modo di notare molteplici differenze di impostazione della lezione e anche nella natura stessa della proposta dell'insegnamento, che non è propedeutico ma opzionale, gli studenti lo selezionano tra una serie di altri nel corso del biennio finale, ed è sempre e comunque affiancato allo studio del Greco antico. La classe si avvicina all'apprendimento della sola grammatica latina e greca, ma non è previsto lo studio della Letteratura e dei Classici, che a mio parere, soprattutto data la fascia d'età dell'utenza, sarebbe molto utile per lo sviluppo di conoscenze e competenze in ambito trasversale e interdisciplinare. Il metodo utilizzato dal collega era interessante perché non quello tradizionale della scuola italiana, quindi classificatorio, con lo studio delle declinazioni e della struttura morfologica e sintattica della lingua latina seguendo un ordine sequenziale di costruzione dei saperi dal basso, ma piuttosto un approccio deduttivo alla lingua: in mia presenza, gli alunni sono stati chiamati a tradurre all'impronta e con la costante guida dell'insegnante, una serie di semplici frasi, sul modello di quelle che abitualmente nei nostri licei vengono proposte nei primi mesi del primo anno, e, partendo da un brainstorming su quegli elementi della frase che già la classe aveva incontrato in precedenza, si procedeva all'analisi, soprattutto logica, della stessa e alla sua traduzione in lingua spagnola; dopo, il professore lavorava sull'etimologia per risalire al corrispondente lemma in lingua greca, e per ampliare le conoscenze di vocabolario dei suoi studenti in lingua spagnola. Quest'ultimo è stato l'aspetto più interessante dell'intera lezione, perché rispondente anche alle istanze e alle esigenze della scuola italiana, dove gli insegnanti di Latino di nuova generazione si stanno adoperando per cercare di dare valore rinnovato a questa disciplina agli occhi di chi non comprende quanto sia importante per la formazione umana e culturale dei nostri ragazzi. Quanto agli strumenti usati dal collega, non posso relazionare alcunché, perché per tutta la durata delle lezioni si è avvalso della sola lavagna tradizionale, e non sono state utilizzate applicazioni innovative che potessero aprirmi nuove prospettive di lavoro nelle mie classi. Interessante è stato anche lo scambio che il collega mi ha permesso di avere con i ragazzi nei primi dieci minuti della lezione, sollecitandoli a rivolgermi domande su aspetti del sistema scolastico italiano che potessero differire rispetto allo spagnolo, e a spiegarmi le differenze di approccio e metodologia nell'insegnamento della lingua latina: li ho trovati affascinati dal nostro modo di fare Latino, e particolarmente entusiasti alla prospettiva di uno studio della Letteratura Latina, e dello sviluppo di un'abilità di traduzione di livello avanzato che abbia come obiettivo la traduzione autonoma dei brani classici.

Prof.ssa Simona Spataro